



# **Rassegna Stampa**

**mercoledì 24 febbraio 2016**

## TEMI D'INTERESSE

AVVENIRE	24/02/2016	23	<a href="#">Fondi pensione in cerca di una via d'uscita dalla crisi provocata dall'era dei tassi a zero</a> <i>Andrea Garnero</i>	3
SECOLO XIX	24/02/2016	12	<a href="#">In pensione nel 2016: tutte le soluzioni per tagliare il traguardo = Pensioni, la via d'uscita</a> <i>Carlo Gravina</i>	4

# TEMI D'INTERESSE

*2 articoli*

- Fondi pensione in cerca di una via d'uscita dalla crisi provocata dall'era dei tassi a zero
- In pensione nel 2016: tutte le soluzioni per tagliare il traguardo = Pensioni, la via d'uscita

**LO STUDIO****Fondi pensione in cerca di una via d'uscita  
dalla crisi provocata dall'era dei tassi a zero**

Cambiamenti alla governance, ai costi e alla diversificazione del portafoglio. È questo il piano dei fondi pensione per cercare di uscire dalla crisi. Il sistema pensionistico globale si trova ad affrontare sempre più sfide: la lenta ripresa economica, il protrarsi del clima d'incertezza nei mercati finanziari, i rendimenti scarsi, i bassi tassi d'interesse e l'aumento dell'invecchiamento demografico in molti Paesi. Un sondaggio realizzato da State Street tra novembre-dicembre 2015 su 400 professionisti del settore in 20 Paesi e presentato ieri a Milano, ha rivelato che il 92% degli intervistati sostiene che i fondi per i quali lavorano hanno in programma di fare una o più modifiche sostanziali ai loro modelli di governance: dalla composizione dei consigli di amministrazione alla

remunerazione fino al rapporto tra Cda e team d'investimento interno. Per seguire un nuovo orientamento all'investimento i fondi pensione italiani stanno modificando i board e aumentando l'esposizione agli investimenti alternativi nonostante non abbiano strumenti per gestire i rischi. È chiara la strategia che dovrebbe soddisfare le esigenze di un settore in cambiamento: il 67% si aspetta un aumento dell'esposizione a fondi speculativi. Alla luce del difficile contesto economico, il responsabile Asset owner solutions per il Sud Europa di State Street Federico Viola ha precisato che «i fondi pensione più innovativi stanno procedendo con fiducia nell'affrontare la sfida dei pensionamenti.

Anche se non esiste una strategia unica i fondi stanno cercando di avere il giusto mix di talento, strategia, rischio ed efficienza».

**Andrea Garnerò**



Peso: 7%

## ■ LA GUIDA

In pensione nel 2016:  
tutte le soluzioni  
per tagliare il traguardo

CARLO GRAVINA

PER ORA le scappatoie sono poche, ma qualcuna esiste per andare in pensione in anticipo. Ad esempio l'opzione donna. Oppure approfittare dei 3 anni di part-time finali.

LA GUIDA &gt;&gt; 12

## Le regole

## Pensioni, la via d'uscita

Da opzione donna alla staffetta generazionale, tutte le possibilità per lasciare il lavoro nel 2016

La vera novità è il part-time negli ultimi 3 anni prima del congedo, senza forti decurtazioni di stipendio e assegno pensionistico pieno

CARLO GRAVINA

POCHI INTERVENTI mirati e nessuna misura strutturale in grado di introdurre una vera flessibilità in uscita dal mondo del lavoro. È questo lo scenario che attende chi è prossimo alla pensione. E questo nonostante il tema previdenziale sia quello che, attualmente, sembra essere maggiormente al centro del pensiero degli italiani. Non è un caso, infatti, che a poco più di 24 ore dal post pubblicato da Matteo Renzi su Facebook in cui il premier chiede agli italiani quali sono le priorità che il governo dovrebbe affrontare nei prossimi due anni, in cima alla richiesta c'è sempre lo stesso tema: rendere più flessibile l'uscita dal mondo del lavoro. Anche se non ci sarà una vera e propria riforma del sistema previden-

ziale, però, già oggi, in virtù di modifiche precedenti, ci sono alcune modalità che consentono, a pochi fortunati, di lasciare il lavoro con qualche anno di anticipo. Le varie possibilità, illustrate nel grafico qui di fianco, prevedono però dei requisiti piuttosto stringenti.

## Gli scenari

Come chiaramente spiegato

da Tito Boeri, presidente dell'Inps, per effettuare una riforma seria sulla flessibilità in uscita servirebbe un intervento in sede Ue in grado di cambiare alcuni vincoli attualmente previsti dal Patto di stabilità europea. Va detto, inoltre, che interventi al sistema previdenziali in grado di rendere meno "rigidi" i criteri per lasciare prima il lavoro avrebbero dei costi

particolarmente alti per lo Stato (si va, a seconda delle ipotesi, dai 4 ai 10 miliardi) specialmente nel breve periodo. Costi che attualmente il governo non è in grado di sostenere perché sta già sfruttando tutte le clausole di flessibilità concesse dall'Unione europea.

## Le ipotesi

Viste le poche risorse in campo, quindi, nel corso del 2016 potrebbero essere introdotti al massimo dei mini correttivi che non andrebbero a scalfire, per la maggior parte delle persone, il totem dell'età pensionabile che ormai, quasi per tutti, è



Peso: 1-3%, 12-98%

arrivata fino alla soglia dei 66 anni e 7 mesi. Due, fondamentalmente, sono le ipotesi sul tavolo. La prima: il prestito pensionistico a carico dell'azienda o dello Stato. Questa soluzione, se introdotta, consentirebbe ai lavoratori vicini alle pensioni di lasciare l'impiego con tre o quattro anni di anticipo. Contestualmente, le aziende continueranno a versare i contributi e, al dipendente che ha scelto questa soluzione, sarà "anticipata" una parte della pensione. Una volta raggiunta l'età pensionabile, gli importi precedentemente "prestati" saranno restituiti dal pensionato con delle mini trattenute sull'assegno pensionistico. L'altra soluzione, invece, introdurrebbe una penalità del 2% ad anno per chi anticipa l'uscita dal mondo del lavoro. Chi, ad esempio, lascia il lavoro a 62 anni (anticipo massimo) vedrebbe tagliata la sua pensione dell'8%. Questa soluzione, caldeggiata da tanti, sembra essere poco percorribile a causa degli elevati

costi a carico dello Stato.

### Come lasciare il lavoro

In attesa di interventi strutturali, quindi, ai lavoratori vicini alla pensione non resta altro da fare che informarsi e verificare se le attuali norme in vigore in tema di flessibilità consentono di lasciare il lavoro qualche anno prima. Anche se i requisiti sono particolarmente stringenti, le attuali norme prevedono comunque alcune vie d'uscita. Una di queste, ad esempio, è la cosiddetta opzione donna che consente alle lavoratrici, in virtù di un assegno più basso perché interamente calcolato con il contributivo, di andare in pensione se, entro il 31 dicembre 2015, hanno raggiunto 35 anni di contributi e 57 anni di età oppure 58 anni nel caso delle lavoratrici autonome. Tra le possibilità, poi, c'è il part-time prima della pensione. Questa opzione prevede la possibilità di un contratto ad orario ridotto negli ultimi tre anni prima del congedo. Lo stipendio del lavoratore sarà più alto di quello

previsto per il normale part-time e al termine dei tre anni la pensione sarà piena. I dettagli di questa operazione, però, saranno resi noti in un decreto attuativo che sarà varato il mese prossimo. Chi, invece, dal gennaio 2016 al dicembre 2018 raggiunge i 62 anni di età e i 42 anni e 10 mesi di contributi (41 anni e 10 mesi per le donne) può decidere di andare prima in pensione in cambio del calcolo dell'assegno con il meno conveniente metodo contributivo.

gravina@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### LA PROCEDURA

**I dettagli saranno definiti in un decreto attuativo che arriverà a marzo**



Peso: 1-3%,12-98%



**TUTTE LE POSSIBILITÀ**

**Pensione anticipata con 35 anni di contributi**

Interessa i lavoratori del settore privato. **Servono 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2012 o quota 96 entro il 31 dicembre 2012** (60 anni di età + 36 di contributi oppure 61 anni + 35 di contributi). Questi lavoratori, **una volta raggiunti i 64 anni e tre mesi di età, hanno diritto alla pensione anticipata**. Per le donne dipendenti del privato il requisito è meno stringente: 20 anni di contributi e 60 anni di età entro il 31 dicembre 2012

**Pensione anticipata con 20 anni di contributi**

È un'opzione riservata a chi ha **almeno 63 anni e 7 mesi purché abbia un'anzianità contributiva effettiva di 20 anni** (si contano solo i contributi effettivamente versati e non si calcolano gli eventuali contributi figurativi). Possono utilizzare questa forma di pensione anticipata solo i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al primo gennaio 1996



**Lavoratori quindicenni**

Consente a chi ha iniziato a lavorare prima di poter **lasciare il lavoro anche con 15 anni di contributi e non 20. Occorre però raggiungere l'età pensionabile**

**Opzione Donna**

Questa possibilità consente alle **lavoratrici dipendenti** di andare in pensione se, entro il 31 dicembre 2015, hanno raggiunto **35 anni di contributi e 57 anni di età** oppure **58 anni nel caso delle lavoratrici autonome**. L'assegno, però, sarà più basso perché sarà calcolato interamente con il metodo contributivo

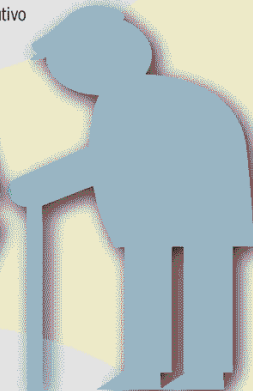
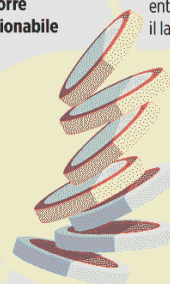
gennaio 2016 al 31 dicembre 2018. Per potere andare in pensione, però, bisognerà aver almeno raggiunto i **62 anni di età**

- È possibile ritirarsi prima, ma con un taglio dell'assegno dell'1% per ogni anno di anticipo rispetto ai 62 anni e del 2% per ogni anno rispetto ai 60 anni
- Prevista un'eccezione per i lavoratori precoci (chi ha iniziato a lavorare prima dei 20 anni): se maturano il requisito contributivo entro il 31 dicembre 2017, possono lasciare prima il lavoro senza penalizzazioni

**Via prima con il contributivo**

**Servono 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne.**

Il requisito è valido dal primo

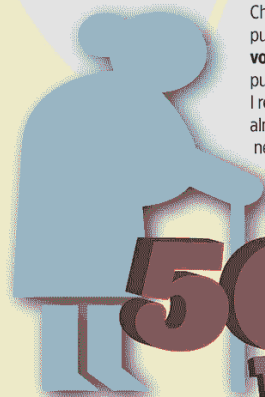


**Contributi volontari**

Chi esce dal lavoro prima di aver conseguito i requisiti minimi può continuare a **"pagarsi" la pensione con il versamento volontario dei contributi**. In questo modo il lavoratore può raggiungere sia la pensione di vecchiaia che quella anticipata. I requisiti, però, sono un po' più stringenti: ci vogliono almeno cinque anni di contributi, di cui almeno tre nei cinque anni che precedono la domanda

**Riscatto**

Il **riscatto dei contributi** consente di far valere, ai fini del conseguimento dei diritti per la pensione, periodi in cui il **datore di lavoro non ha versato i contributi obbligatori** oppure **periodi non coperti da contribuzione** durante i quali sono state svolte una serie precisa e delimitata di attività (gli anni di studio per il conseguimento della laurea) *Prepensionamento Fornero*



**Staffetta generazionale**

Introdotta dal Jobs act, si attiva in presenza di un accordo tra il lavoratore dipendente e l'impresa. In sostanza il lavoratore vicino alla pensione accetta un contratto part time, al massimo al 50%, prendendo un anticipo sulla pensione corrispondente alla quota di stipendio cui rinuncia con l'orario ridotto. **Per ogni part-time attivato, però, deve essere assunto un giovane**

**Part-time per la pensione**

Questa è una novità della Legge di Stabilità 2016, che prevede la **possibilità di un part-time negli ultimi tre anni prima della pensione**. Lo stipendio del lavoratore sarà più alto di quello previsto per il normale part-time e al termine dei tre anni **la pensione sarà piena**. I dettagli di questa operazione, saranno messi nero su bianco in un decreto attuativo che arriverà a marzo

**I "QUINDICENNI"**  
La possibilità di fermarsi anche con 15 anni di contributi e non più con 20



Peso: 1-3%, 12-98%